



GIORGIA MELIS

Portfolio



Non guardare sotto il tappeto

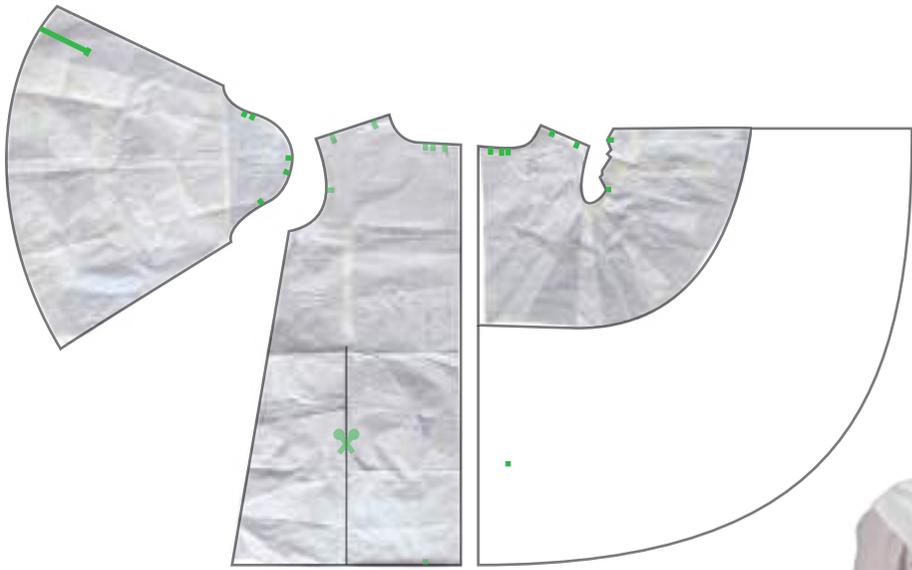




Fashion at Ivay 2023

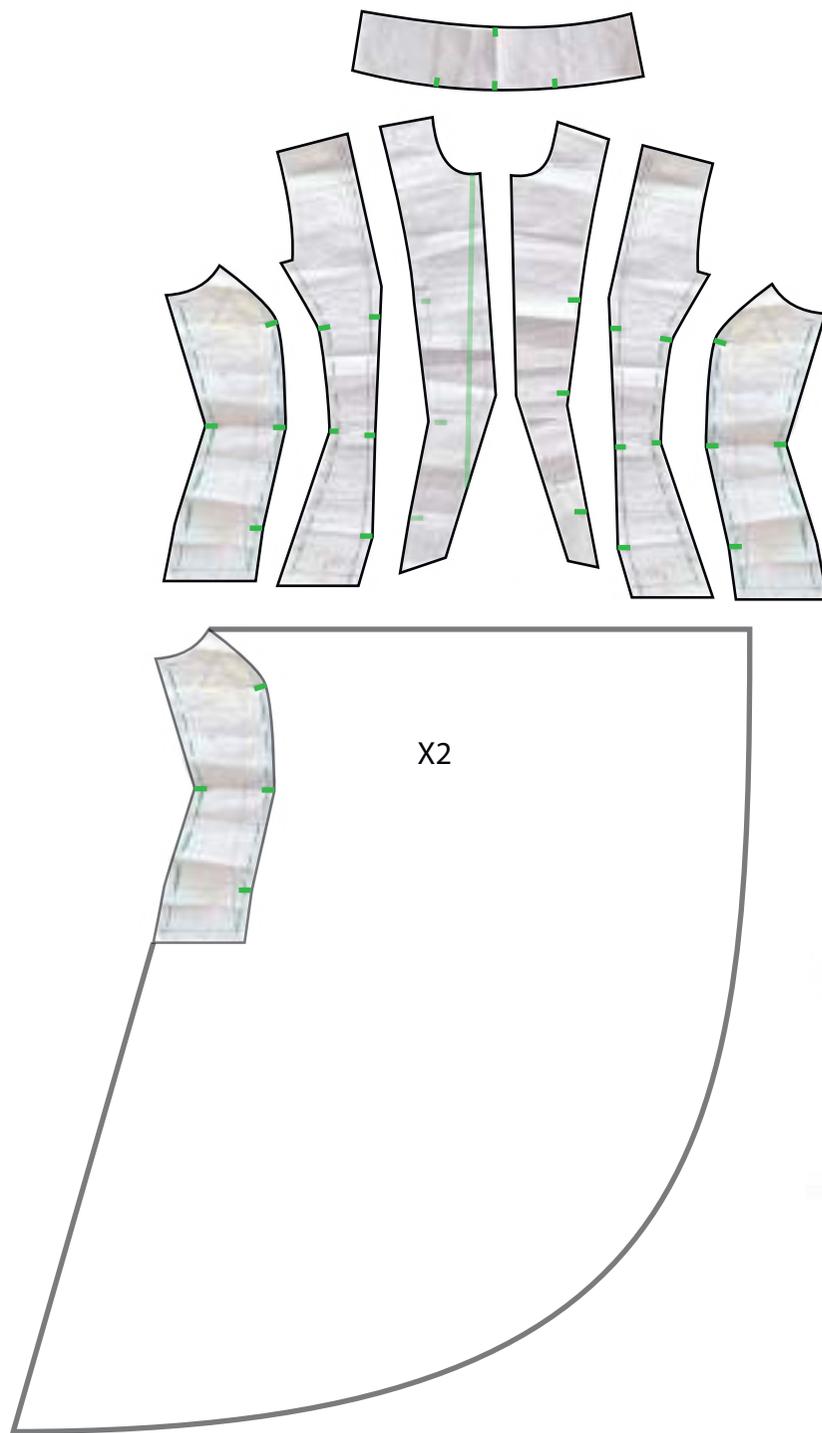


Davanti



Dietro









gianni pisani

In situ

Talia è mattina prima di uscire... 1973

Al mattino, dopo la doccia, mi rivoglio il cordone ombelicale nell'abito (non è di plastica, è ricario dal brevetto di una sarta, e quella specie di velo tubolare adoperato dai sarti per confezionare le salicci; l'ho legato da una parte e l'ho poi girato con un pompatore per bicchieri). Mi sistemò sopra incisa sotto la cintura non tanto che l'abito non scivola completamente l'incoscienza che paraggio. Agli altri lo ricordo con i miei amici borghesi che mi tendono una divisa di lana lo comprano sotto le mie apparenze quotidiane e rido tra le gonne.

L'idea del cordone ombelicale è legata ai miei precedenti lavori, dalla rappresentazione del mio suicidio alle parole, dagli stessi vestiti dipinti o più ancora stregati al dandalo o alla distruzione della mia bara.

Poi mi so se si può parlare di idea. L'idea è un pensiero o spinge come non si premiato si attento. Forse la cosa del cordone ombelicale è un ritorno verso la vita, è come un biopolo di attaccato a qualcosa e la misura di un legame padre-madre-figlio... gli altri ci girano attorno ma questi sono i legami fondamentali...



[...] lo compravo sotto le
mie apparenze quotidiane
e vedo tua la fonte



1

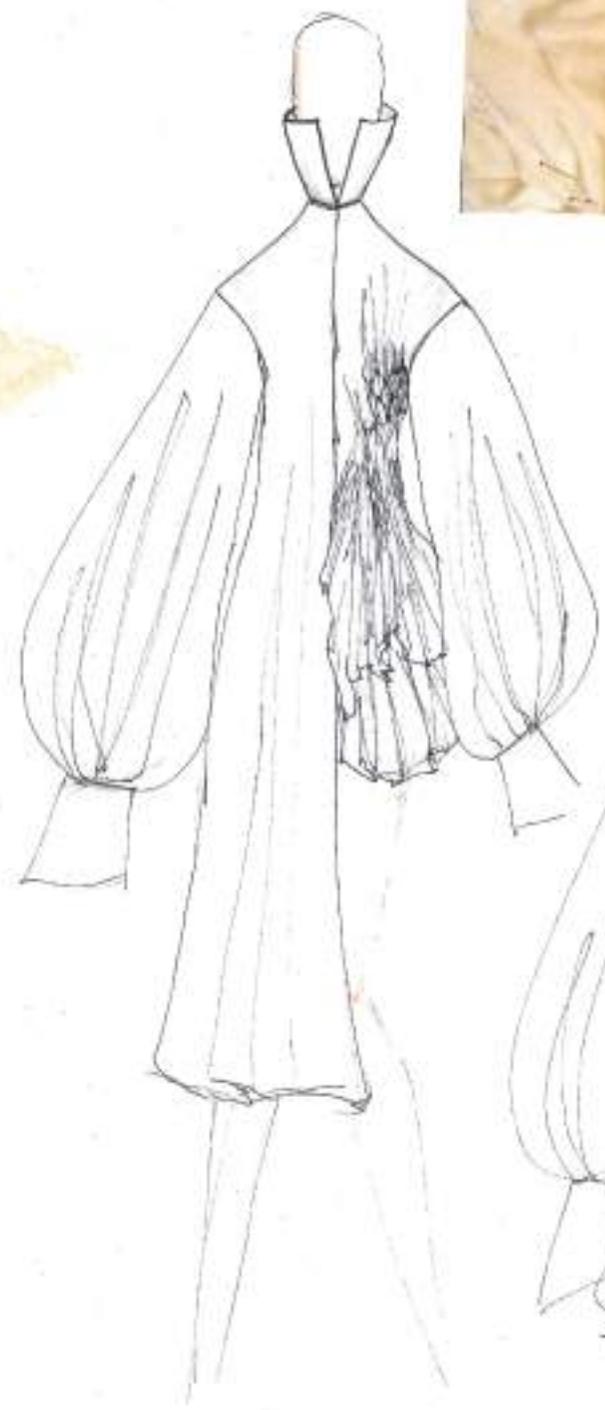


portare al
petto -
tenere
dentro

rispetto a chi lo
usa di usare
all'interno senza
sporcare il vestito

strefano
con borsa
realizzato poltrone

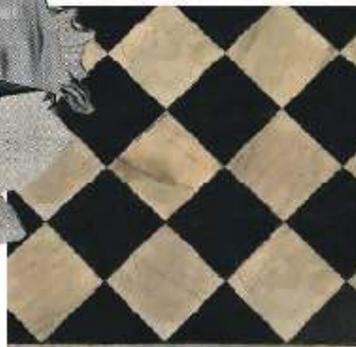








introspicere «guardare dentro»



When we speak, we are nature speaking;
when we think, we are nature thinking;
when we subdue nature out there,
we are nature subduing something inside ourselves.

Josefine Klougart, Connectedness



